

Leopoldo LONATI

Discorso senza un alito di vento

Edizioni Casagrande, Bellinzona, 2022



Leopoldo Lonati
Discorso senza un alito di vento
Quartine
Edizioni Casagrande



Leopoldo LONATI

Discorso senza un alito di vento

Raccolta di poesie, 144 pagine
Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2022
CHF 22.00
ISBN 978-8-877-13947-4
www.edizionicasagrande.com



Inhaltsübersicht / Bref résumé / Breve riassunto

La raccolta presenta 104 quartine di endecasillabi, che ricorrono con frequenza a rime o ad assonanze e che non disdegnano i versi sdrucchioli. I testi, senza titolo e numerati da 0 a 103, a fronte di una forte omogeneità formale, esplorano situazioni di vita e riflessioni che, poste una in fila all'altra, delineano un percorso personale di calibrata finezza.

Il volume è accompagnato in edizione originale da due letture di Aurelio Buletti e Renato Giovannoli, la prima dedicata alle questioni formali e strutturali dell'opera e la seconda sul rapporto tra scrittura poetica e religiosità.

Begründung des Vorschlags / Motivation de la proposition / Motivazione della proposta

Diciassette anni sono trascorsi dalla sorprendente raccolta *Le parole che so* (Chiasso, Leggere, 2005; disponibile dal 2014 anche in francese: *Les mots que je sais*, traduzione di Lou Lepori e Mathilde Vischer, Lausanne, d'en bas) all'altrettanto sorprendente *Discorso senza un alito di vento*; un intervallo di tempo quasi anacronistico, che è servito all'autore per maturare una nuova raccolta e un nuovo stile, pur rimanendo fedele a una poetica personale chiaramente identificabile. La poesia di Leopoldo Lonati è una poesia di ascolto del mondo e dell'essere umano, con una forte tensione meditativa e un afflato spirituale.

Nella raccolta *Discorso senza un alito di vento*, racchiusi nei quattro versi di ogni poesia, stanno meditazioni, pensieri folgoranti e mai banali, che denotano una rara capacità di auscultazione del mondo e dell'io. La sfida di scrivere soltanto quartine di endecasillabi è vinta: mai nell'opera si sente il prevalere della forma sul contenuto; la metrica accoglie anzi con naturalezza i diversi spunti indagati dall'autore, anche perché i testi sono caratterizzati da una grande attenzione alla singola parola, che, oltre a interrogarsi sul nostro stare al mondo, dà origine a riflessioni metalinguistiche sul dire e sul dire-in-poesia. Il risultato è un esperimento stupefacente: oltre cento testi fortemente coesi tra loro che, pur essendo stati disposti secondo ordine di composizione, sembrano designare un percorso di ricerca personale dell'autore che non manca di interrogare continuamente chi legge.

Biografie / Biographie / Biografia

Leopoldo Lonati (Tradate, 1960) ha pubblicato le raccolte di poesia *Griselle* (1998) e *Le parole che so* (2005, menzione speciale al Premio Schiller 2006), entrambe per le Edizioni Leggere, e la plaquette *Res Rem Rien* (Hic et Nunc 1996, con dieci incisioni di Samuele Gabai). Vive nella Svizzera italiana.

Leopoldo Lonati
Discorso senza un alito di vento
Quartine
Edizioni Casagrande

«Da dove giunge la poesia di queste quartine? Possiamo certo tenere conto dei riferimenti biblici, delle inevitabili reminiscenze di altri poeti, delle epigrafi scelte dall'autore dalle quali si potrebbe risalire almeno a una parte dei suoi riferimenti filosofici, ma la caccia alle fonti non sarebbe di grande aiuto per rispondere a questa domanda. Considererei più attentamente la presenza frequente di dispositivi fonetici – rimici, allitterativi, anagrammatici – che ci inducono a pensare che buona parte del fascino di questi versi emani dalle profondità della lingua, dove giocosamente e non senza *humour* le parole convocano altre parole. Credo però che la vera risposta non sia diversa da quella che le quartine stesse danno alla domanda sulla genesi della poesia e che *Discorso senza un alito di vento* sia il frutto, nuovo e originale, di una pura e felice ispirazione».

— Renato Giovannoli

Note di lettura di Aurelio Buletti e Renato Giovannoli

Leopoldo Lonati (Tradate, 1960) ha pubblicato le raccolte di poesia *Griselle* (1998) e *Le parole che so* (2005, menzione speciale al Premio Schiller 2006), entrambe per le Edizioni Leggere, e la plaquette *Res Rem Rien* (Hic et Nunc 1996, con dieci incisioni di Samuele Gabai). Vive nella Svizzera italiana.

Euro 20,00
Isbn 978-88-7713-947-4
Eca 1530
Poesia



Leopoldo Lonati

Discorso senza un alito di vento

Note di lettura di Aurelio Buletti
e Renato Giovannoli
Edizioni Casagrande

Opera pubblicata con il
sostegno del Cantone Ticino
(Aiuto federale per la lingua
e la cultura italiana) e di
Alit–Associazione Fondazione
per la Letteratura.
Le Edizioni Casagrande
beneficiano di un sostegno
dell'Ufficio federale della
cultura per gli anni 2021–2024

2022
© Edizioni Casagrande s.a.
Bellinzona
www.edizionicasagrande.com
ISBN 978-88-7713-947-4

Prima edizione
ottobre 2022

Progetto grafico
Studio ccrz
Impaginazione
Edizioni Casagrande

Discorso senza un alito di vento

Ai miei innumerevoli maestri
A chi mi ha insegnato a leggere e scrivere
A Jean-Marie Roger Tillard OP i.m.

O.

«Cercando la parola si trovano i pensieri».
Joseph Joubert

Un finto tutto finto. Tutto fatto
di finto finto. Invero, tutto vero.
Finto intoppo. Ponte tinto di notte.
Strilli di vetro tra i topi atterriti.

I.

Piove dall'alto dell'abisso polvere;
polvere, fango e poi di nuovo polvere.
I granchi dagli otto piedi e testuggini
sotto le palpebre chiudono gli occhi.

2.

Si perdeva infreddolito nel bosco
il fine chiacchiericcio della pioggia.
Non ce la facevano più le foglie.
Non le aiutava il vento, vecchia biscia.

3.

In un sordo ronzio come d'api,
sotto le foglie cadute dai platani,
ora l'orologio segna le tre
esatte. Con occhi asciutti e stremati.

4.

Gli hanno dissigliato gli occhi e resta
ad ascoltare il rumore dell'acqua,
lo svolazzo e il singhiozzo del pavone
già invisibile dentro la notte.

5.

Oggi tace malinconia. Balena
lattiginosa sul lago ghiacciato.
Infagottata in un grigio cappotto,
una neve nel cielo di dicembre.

6.

Come volano i giorni e come sono
volati. Chi l'avrebbe mai creduto.
Scoloriti coriandoli e birilli
andati a cadere nelle pozzanghere.

7.

Dovevamo custodire il respiro.
Ecco che cosa dovevamo fare.
Custodire il fiato e invece è tutto..
Com'è ch'è tutto contaminato?

8.

Rampico con una matita rossa
(in una stanza buia) e la frettolosa
mano; con le cose che forse un tempo
credevamo belle. E il mio terrore.

9.

La cerca di uno cieco come una talpa.
Avanzi di una luce d'altri tempi,
i secchi e le lampade ciondolanti
nel vento. La mischia oscura. La notte.

IO.

Che supplichino ora. Che supplichino
Dio s'Egli ancora non si è stufato.
Che supplichino e invocino qualcosa.
Qualcosa che dia origine a qualcosa.